

COMUNICATO SULL'ELIMINAZIONE DEL REATO DI SEDIZIONE

Barcellona, 11 novembre 2022

Vista la riforma del Codice Penale annunciata dal Presidente del Governo spagnolo, che eliminerà il reato di sedizione dall'ordinamento giuridico spagnolo per sostituirlo con quello di "disturbi pubblici aggravati" (con una pena massima di cinque anni), il Comitato Direttivo di **Societat Civil Catalana**, piattaforma cittadina trasversale di natura strettamente civile, afferma quanto segue:

- La decisione adottata dal Governo della Nazione è di straordinaria gravità storica poiché erode la forza e la capacità dello Stato di far fronte a futuri tentativi di sovvertire l'ordine costituzionale da parte del nazionalismo. Quando il separatismo sollevi una nuova sfida -e lo farà- troverà lo Stato più debole poiché sarà privo di alcuni dei principali strumenti per difenderne l'integrità.
- Il Governo spagnolo ha consegnato una clamorosa vittoria alle autorità nazionaliste, negoziando i diritti fondamentali di tutti i catalani in cambio degli interessi di un partito rappresentato dai condannati e dai latitanti della Giustizia. Non tutto vale per restare al potere e ancora una volta, e in modo particolarmente dannoso, si sono imposte le necessità di partito e la geometria parlamentaria alla politica di Stato.
- La "degiudicializzazione" richiesta dal regime nazionalista per negoziare la legge di Bilancio con i partiti parlamentari che sostengono il Governo non è altro che un eufemismo per "non giustizia" e impunità affinché le autorità catalane possano fare e disfare a loro piacimento e al di fuori della Legge e delle sentenze dei tribunali.
- Il Governo modifica una parte sostanziale del nostro ordinamento dalla porta sul retro e con i controlli minimi, facilitando così il ritorno all'attività pubblica dei condannati che hanno rotto la convivenza tra i cittadini e trascinato la Catalogna nel declino economico e sociale.
- Lunghi dal garantire i diritti e le libertà dei cittadini, come è suo dovere, l'Esecutivo spagnolo lascia tutti i catalani e il resto degli spagnoli indifesi e legittima un regime escludente e populista che non rispetta la Legge né si sottomette alle regole dello Stato Democratico di Diritto, violando i diritti e le libertà costituzionali dei catalani che non ne condividono la loro ideologia.
- Questa sterile strategia di pacificazione non solo non sana le ferite né consente il progresso verso l'intesa e la concordia tra tutti i catalani, ma costituisce un'umiliazione e una presa in giro per i catalani costituzionalisti che da anni si battono per una Catalogna con standard di qualità paragonabili a quelli di qualsiasi democrazia europea. L'ex ministro degli Affari governativi del Canada, Stéphane Dion, ha già avvertito, in relazione al separatismo del Québec, che la strategia della contentezza è un grave errore e non funziona perché il nazionalismo è insaziabile; un fatto che si è rivelato anche in Catalogna negli ultimi quarant'anni.